

L'ultimo intervento pubblico

«L'Italia riscopra il valore del merito»

Cesare Peruzzi
FIRENZE

Un intervento in gran parte politico. L'ultima uscita pubblica di Luca Cordero di Montezemolo da presidente della Fiat, lunedì sera a Firenze ospite di Andrea Ceccherini per incontrare gli studenti del progetto "Quotidiano in classe", ha trasmesso un messaggio chiaro: l'Italia deve cambiare, modernizzarsi, abbandonare le vecchie pratiche del familismo e della parentela come elemento di protezione sociale e strumento per fare carriera; il paese deve riscoprire il valore del merito, l'importanza di pagare le tasse, la giustizia e l'equità sociale; i partiti si occupino delle cose che interessano alla gente e smettano di essere rissosi. Alla domanda

dell'intervistatore, Alessio Vinci di Matrix, se per caso avesse intenzione di scendere personalmente nell'arena politica, Montezemolo ha risposto di «no», spiegandone i motivi. «Forse in un'altra vita - ha detto il numero uno (ancora per poche ore) della Fiat -. Penso che ciascuno debba fare il proprio mestiere, senza confusione di ruoli. Ho ricevuto pressioni per fare politica già quando ero al vertice di Confindustria, ma rifiutai perché

IL MESSAGGIO

Agli studenti del progetto «Quotidiano in classe»: il paese deve cambiare e considerare l'importanza dell'equità sociale

avevo da finire il mandato e non volevo essere strumentalizzato. Se rinascero, staremo a vedere».

Intanto, ai duecento ragazzi del "Quotidiano in classe" e agli altri ospiti con cui ha cenato prima dell'incontro (da Paolo Fresco a Wanda, Ferruccio e Leonardo Ferragamo, da Piero Antinori a Marco Parlangeli della Fondazione Mps) non ha lesinato ricette "politiche": «Di riforme non si può parlare come se fossero saponette»; «Bisognerebbe che ogni euro recuperato dall'evasione andasse a diminuire il peso complessivo delle tasse»; «Gli elettori non vanno alle urne perché non ci sono le preferenze»; «Alle prossime elezioni vincerà chi saprà intercettare quel 47% di giovani che non ha votato alle regionali». Il palcoscenico era lo stesso che vide la prima uscita pubblica di John Elkann nel ruolo di vice presidente Fiat, il 5 novembre del 2004. Questa volta ha anticipato sprazzi della futura «nuova vita» di Montezemolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

